

Incendio doloso all'istituto Da Vinci

Danni per diverse decine di migliaia di euro. Si sospettano dei ragazzi

PORTOGRUARO. Incendio doloso all'Istituto tecnico «Leonardo Da Vinci». Il rogo ha distrutto l'ufficio di presidenza e danneggiato altre aule per un valore di diverse decine di migliaia di euro. Quando sono giunti i vigili del fuoco il fuoco era autostinto per mancanza d'ossigeno.

Ma ormai le fiamme avevano divorato computer, sedie, tavoli e tutto l'arredo. Erano circa le 14 di ferragosto quan-

do ignoti, dopo aver rotto una finestra al pianoterra, si sono diretti verso la presidenza.

**Distrutte la presidenza e altre aule
Trovate delle tracce**

Dai primi rilievi dei carabinieri sembra che i vandali abbiano versato del liquido infiammabile, forse dell'alcol, per poi appiccare il fuoco. Secondo la prima ispezione gli incendiari hanno acce-



I resti dell'ufficio di presidenza dell'Istituto Da Vinci di Portogruaro

so più fuochi all'interno dello stesso istituto annerendo e causando diversi danni in molte aule. Fortunatamente le fiamme non si sono propagate negli altri uffici della segreteria e si sono estinte da

sole dato che le porte erano chiuse, ma il fumo ha annerito i muri di diverse aule. I danni sono stati comunque ingenti. Sono andati completamente distrutti alcuni computer, le sedie e tutto l'arredo.

do. Gli uffici sono sotto sequestro e a disposizione degli esperti che hanno compiuto dei sopralluoghi mirati. I carabinieri che proprio in queste ore stanno compiendo indagini per risalire al responsabile dell'incendio. Non sono ancora chiare le cause ma tra le ipotesi, quella ritenuta più attendibile guarda all'interno del mondo scolastico, seppure le lezioni e gli esami siano finiti da oltre un mese. Il sospetto forte che dovrà essere suffragato nei giorni prossimi dai risultati delle indagini, è che si possa trattare di un incendio causato da alcuni studenti delusi dai risultati scolastici. Con il passare delle ore sta perdendo consistenza l'ipotesi che possa trattarsi di un incendio accidentale.

Marta Camerotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA